



Angela Giordano – L'ENIGMA, d'avvio alla riflessione sul carattere informativo del disegno.

*In questo caso la pittura simbolica e il disegno complessivo denunciano lo stato di sofferenza dell'artista costretta ad operare in un contesto difficile a causadi chiusure che diventeranno opposizioni al progetto di vita...*

*Angela Giordano – docente*

*Percorso didattico –*

*Metodi sistematici per la formazione di una coscienza ambientale, umana, artistica e culturale.*

L'attività di studio sui fenomeni della ricezione della mente umana ha indirizzato la docente verso la realizzazione di metodi educativi e formativi sistematici che ha sperimentato con ottimi risultati con gli allievi delle scuole medie e i ragazzi fino ai sedici anni di età.

Tuttavia l'applicazione di tali metodi non può essere attuata se non c'è prima una dettagliata informazione generale sulle potenzialità educative e formative dell'insegnamento artistico e non si attua una oculata riforma della scuola.

L'educazione all'immagine fino alla 5 classe delle scuole elementari deve seguire regole precise e non può essere affidata a docenti che non hanno titolo per seguire i bambini in percorsi tesi a sviluppare gradatamente il canale sensibile.

Nel triennio delle scuole medie le ore riservate all'insegnamento artistico sono praticamente nulle se viste anche in considerazione del numero degli alunni. Sono assolutamente inadeguate in relazione ai modi riservati alla verifica.

La produzione degli elaborati e il programma di studio devono essere catalogati e presentati al fine di verificare i processi di maturazione di ogni ragazzo in virtù delle dinamiche elaborative messe in campo. Attualmente la verifica è forfaitaria, considerata con mediocrità dal contesto in virtù di pregiudizi culturali che devono essere annullati.

L'attività informativa di cui la Professoressa Angela Giordano si fa carico, attraverso l'azione libera di CENFORUM, serve a creare quei presupposti di conoscenza del ruolo dell'Arte e di quello del docente artista e a smantellare tutti i pregiudizi culturali legati al mondo dell'arte figurativa, che deve potersi muovere in avanti per assecondare i bisogni innovativi della società.

Il programma di riforma presentato al Ministero della P.I. è motivato dalle dimostrazioni che emergono dall'attività di ricerca portata avanti dalla docente, su obblighi scolastici, in condizioni estreme.

Una scuola che si chiude a riccio di fronte ad un'azione didattica forte e innovativa nel rispetto dei bisogni umani e culturali dell'individuo e della società intera non può essere portavoce di crescita e di benessere.

Sarà la risposta di riconoscimento di tutti gli oneri legati alla ricerca, da parte delle Istituzioni, a permettere la circolazione dei metodi, già esaminati dai tecnici del MINISTERO della P.I.

**PATI** *in* **CRITICA**



1694

**Scuola Media L. PIRANDELLO**  
2<sup>ND</sup> ANNO SCOL. 1980-81

*Bisignano 3<sup>o</sup> B*

Scuola Media «L. Pirandello»  
anno scolastico 1980-81

**PATTI**  
in chiave  
critica

**Pungitopo** editrice

È per me un compito gradito dare alla stampa questo lavoro che testimonia l'impegno degli allievi e della prof.ssa Angela Giordano Lo Ricco e, soprattutto, il loro amore per Patti. Al Consiglio d'Istituto, che ha deliberato favorevolmente, vada il mio grazie.

*Preside Concetta Sabauda Foresta*

Patti 16-5-'83

L'opuscolo che i ragazzi della Scuola Media «L. Pirandello» presentano insieme con la mostra di grafica e pittura, ha lo scopo di mettere in luce le finalità didattiche derivanti dall'osservazione dell'ambiente e serve a dare uno specifico contributo allo sviluppo di sfere della personalità generalmente trascurate dall'esperienza scolastica (immaginazione, creatività, affettività, analisi diretta, critica derivante).

Oggi i programmi ministeriali lasciano liberi gl'insegnanti di scegliere i temi e i mezzi che più possono suscitare l'interesse dei ragazzi e che maggiormente favoriscono l'apertura al linguaggio espressivo e il raggiungimento di una adeguata conoscenza di contenuti culturali che esulano dal fornire una formazione puramente teorica, ma che danno al ragazzo la possibilità di esprimersi spontaneamente.

È proprio attraverso la loro analisi spontanea che osserveremo l'ambiente in cui i ragazzi vivono e, attraverso le loro osservazioni, coglieremo gli aspetti

più significativi derivati dalla critica più genuina. Un lavoro di mosaico realizzato con l'apporto di ogni ragazzo dalla 1<sup>a</sup> alla 3<sup>a</sup> classe e interpretato con i colori fondamentali dell'esperienza diretta; un mosaico che potrà allargarsi, se ogni pattese dimostrerà impegno e volontà di conoscere, per migliorare, il proprio ambiente. Si dà, con questa attività, l'avvio della partecipazione sociale alla problematica della scuola e in particolare dei giovani che sono i principali protagonisti della vita di oggi e del domani, si cerca di far capire che esistono valori puri nei ragazzi che non bisogna contaminare con false ideologie e con falsi discorsi; l'esempio deve essere dato dai grandi se si vuole avere una futura società seria e consapevole.

Attraverso la ricerca che i ragazzi hanno portato avanti per mesi, sono scaturiti molto spesso segni di sfiducia e d'impotenza nel constatare quanto danno ha fatto l'uomo a Patti, ancor più dei terremoti che nei secoli si sono succeduti!

Nelle stradine del centro storico le pietre parlano: denunciano lo stato di abbandono cui sono state sottoposte per vari secoli e, seppure deturpate dal tempo, stanno a testimoniare la gloria di un'epoca remota.

I ragazzi hanno svolto molte lezioni all'aperto, girando per le strade di Patti, matita e taccuino in mano, naso all'insù. Hanno vissuto una esperienza

interessantissima che fanno conoscere, in parte attraverso i pensieri espressi in questo opuscolo e, ancor più, con i loro disegni.

Sia nell'uno che nell'altro caso esprimono sentimenti e speranza genuini che vengono trascritti integralmente e che, per tale motivo, non sempre raggiungono la perfezione formale. Sicuri della comprensione di tutti, ci auguriamo che il nostro messaggio arrivi in tutte le case e che questa attività possa servire di stimolo per un lavoro basato sulla obiettività di ricerca e sulla collaborazione, nell'interesse della collettività.

**Angela Giordano Lo Ricco**



Antonio Pettari 2000

1 - Turisti alla «Porta S. Michele»